

La denuncia dei sindacati e del centrodestra

Il Comune cambia le regole per fare 750 nomine

■ ■ ■ Ennesima frattura tra il Comune di Milano e la Cisl Fp, che lo scorso lunedì ha annunciato il ritiro della firma all'accordo sulle politiche occupazionali. Inoltre la delegazione del sindacato non parteciperà più al tavolo di confronto con gli amministratori. L'oggetto della disputa è stata una delibera della giunta che mira a modificare il regolamento dei servizi di Palazzo Marino che mira ad

ampliare la discrezionalità nel conferimento degli incarichi per consulenti e alte professionalità. Ma il mese scorso era stato firmato il contratto nazionale delle funzioni locali, che concede maggior potere di trattazione ai sindacati. Gli amministratori potranno evitare il confronto con Cisl modificando il regolamento prima che il contratto entri in vigore. La delibera prevede nuove 750 posizioni or-

ganizzative contro le 350 del 2011. Inoltre l'altro motivo del contendere è anche l'informata di "esterni" attuata dalla giunta fin dal suo insediamento. Con il nuovo regolamento saranno inserite due nuove posizioni sub-dirigenti, temendo il privilegio di rapporti e di nomine di natura politica a scapito dei meriti individuali.

ANDREA E. CAPPELLI a pagina 34

La Cisl abbandona il tavolo delle trattative

Per assumere gli esterni il Comune cambia le regole

Nuove norme per limitare i poteri dei sindacati: in ballo ci sono 750 nomine



Una manifestazione della Cisl davanti a Palazzo Marino, sede dell'amministrazione comunale [Ftg]

■ ■ ■ ANDREA E. CAPPELLI

■ ■ ■ Ennesima frattura tra il Comune di Milano e la Cisl Fp, che lunedì ha annunciato il ritiro della firma all'accordo sulle politiche occupazionali. Non solo: la delegazione del sindacato non prenderà più parte ai tavoli di confronto con gli amministratori. Oggetto del contendere una delibera di giunta che mira a modificare il regolamento degli uffici e dei servizi di Palazzo Marino, in modo da «ampliare la discrezionalità nel conferimento degli incarichi per consulenti e alte professionalità».

Peccato che proprio il mese scorso sia stato firmato, assieme ai sindacati, il contratto nazionale delle funzioni locali, che concede maggior potere di trattazione a questi ultimi. Modificando il regolamento degli uffici prima che il contratto nazionale entri in vigore, gli amministratori potranno cavarsela con una semplice informativa, evitando un confronto puntuale con i sindacati.

«Ora l'amministrazione cambia le regole di corsa», con una delibe-

ra che prevede «nuove posizioni organizzative», quantificate in 750 unità quando nel 2011 erano solo 350, «alte professionalità e consulenze, con una moltiplicazione di poltrone e stipendi a un mese dalla firma del nuovo Contratto, che ne



cambia completamente la disciplina», spiegano i delegati Cisl nel comunicato.

Altro motivo del contendere riguarda l'infornata di «esterni» attuata dalla giunta fin dal suo insediamento (nel 2016 sono state assunte circa 60 persone tra articoli 110 e articoli 90, salite a più di 80 nel 2017). Una pratica «legittima», riconosce la Cisl. «Il problema è che prima di ricorrere a questo strumento andrebbe fatta una ricognizione interna, nel caso ci fossero persone qualificate a ricoprire gli stessi incarichi che vengono elargiti agli esterni. In questo modo vengono mortificati lavoratori, dirigenti e funzionari del Comune assunti dopo concorso, come prevede la Costituzione», spiegano i sindacati.

Ora, con il nuovo regolamento, si intendono valorizzare in particolare le posizioni sub dirigenziali che riguardano due categorie: le Po (posizioni organizzative, composte da personale interno) e le Ap (alte professionalità, che possono comprendere personale interno ed esterno), disciplinandone funzioni, compiti e responsabilità. Il nuovo sistema di Po e Ap entrerà in vigore il prossimo 1 ottobre.

Il sospetto è che dando risalto a queste figure si privilegino i rapporti e le nomine di natura politica, a discapito dei meriti individuali. Una versione smentita dal Comune, per il quale «col nuovo regolamento», Palazzo Marino si prefigge «la volontà valorizzare proprio le risorse interne, mentre per gli esterni sono già previsti 5 bandi pubblici».

Critico Alessandro De Chirico, di Forza Itaia. «È incredibile la sfacciataggine di chi, per bypassare il nuovo contratto nazionale legato alla pubblica amministrazione stia forzando la mano per fare assumere nel Comune gli amici degli amici. Una vera e propria scalata del centrosinistra per piazzare i suoi uomini. Fanno bene i sindacati a tenere alta l'attenzione a tutela dei lavoratori già presenti nell'Ente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA